

# Il Pd: quote rosa e giovani per tutti i progetti Recovery

**La proposta.** Il piano preparato da Nicita sarà presentato nei prossimi giorni ai ministri I Dem insistono: a fine mese un vero Dl imprese, più sostegni e più liquidità

**Carmine Fotina**  
**Emilia Patta**

Roma

Quote "rosa" e "young" per partecipare ai singoli progetti del Recovery plan. È la proposta forte del Pd di Enrico Letta, messa a punto dal responsabile della segreteria per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) Antonio Nicita, che sarà messa a disposizione dei ministri del governo Draghi nei prossimi giorni e ufficializzata durante l'assemblea nazionale del partito sabato prossimo. Anche per supplire al fatto che le politiche per i giovani e per le donne, pur essendo una delle priorità del Piano, non costituiscono dei pilastri specifici, i democratici puntano a stabilire i pre-requisiti in tema di quote dell'occupazione: l'idea è una vera misura di "procurement" in base alla quale le aziende che parteciperanno direttamente ai progetti o che comunque offriranno prodotti e servizi collegati alle iniziative e faranno da fornitori della Pa dovranno dotarsi di profili occupazionali, inclusi contratti di formazione e specializzazione, che rispettino la partecipazione di giovani e percentuali minime di occupazione femminile.

L'altro capitolo centrale del piano Recovery del Pd riguarda la governance, con un sistema duale da attivare dopo l'approvazione del

piano a Bruxelles. Al piano più alto una struttura di coordinamento di governo da insediare al ministero dell'Economia o a Palazzo Chigi che si occupi della gestione dei dossier, del confronto con le parti sociali e con le regioni e comuni. Subito sotto un organismo indipendente, che sia «agile» nelle intenzioni di Nicita. Un organismo che dovrebbe replicare il Regulatory scrutiny board, insediato presso il segretariato della Commissione europea, che offre consulenza al collegio dei commissari ed è composto da 7 membri di cui tre esterni all'amministrazione più un minimo staff di supporto. Il board dovrebbe svolgere un ulteriore monitoraggio anche sugli impatti, inclusi quelli sui giovani, parità di genere e divari territoriali, e avrebbe costi di gestione a carico del Pnrr con durata settennale e non rinnovabile.

Il Pd si allinea poi all'idea del governo di finanziare alcuni progetti con un fondo a parte da alimentare con scostamenti di bilancio, scegliendo le priorità in base all'impatto socio-economico e puntando alla soluzione anticipata di alcuni nodi al Sud. Tra gli altri temi di confronto con il governo il Pd pone proprio il tema degli investimenti al Sud (compreso il progetto sull'idrogeno), insieme alle semplificazioni, alla strategia per le reti digitali e al piano di assunzioni nella Pa.

Altro tema affrontato dalla segreteria riunita ieri è il sostegno alle imprese, di cui Letta ha avuto modo di parlare nei giorni scorsi direttamente con Draghi a Palazzo Chigi. Un vero e proprio Decreto imprese, lavoro e professioni che sarà proposto al governo e che nelle intenzioni del Nazareno dovrebbe confluire nel decreto di fine aprile (Sostegni 2). Sono tre le direttrici del pacchetto di misure messo a punto dal responsabile economico Antonio Misiani e dal responsabile Imprese Cesare Fumagalli: misure volte a coprire i costi fissi di varia natura specie per piccole imprese e nei settori maggiormente colpiti dalle chiusure; incentivi ulteriori a lavoro autonomo e partire Iva, inclusi i professionisti; accesso agevolato alla liquidità con nuove erogazioni e meccanismi di copertura e rinvio per i debiti contratti da piccole imprese, professionisti e famiglie nel periodo pandemico (moratoria sui prestiti e allungamento da 6 a 15 anni della tempistica di restituzione dei prestiti garantiti dallo Stato). A questo dovrebbero infine aggiungersi ulteriori misure di sostegno per i campi estivi degli studenti e per il settore dello sport. «Riaprire il prima possibile, in sicurezza e in modo irreversibile in base agli obiettivi di vaccinazione e all'andamento dei contagi e continuare a sostenere le attività produttive», è la linea del Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Verso l'assemblea nazionale.**

Le proposte del Pd di Enrico Letta saranno presentate sabato prossimo all'assemblea nazionale

**Ripresa e resilienza, le proposte dem**

1

**GIOVANI E DONNE**

**Quote rosa e young**

Il Pd propone di stabilire i pre-requisiti in tema di "quote" dell'occupazione femminile e giovanile: una misura di "procurement" per la quale le imprese che partecipano ai progetti dovranno dotarsi di profili occupazionali, inclusi contratti di formazione e specializzazione, che rispettino la partecipazione di giovani e percentuali minime di occupazione femminile

2

**GOVERNANCE**

**Struttura duale per il Pnrr**

Oltre alla struttura di coordinamento da insediare al Mef o a Palazzo Chigi il Pd propone un organismo agile e indipendente sull'esempio del Regulatory Scrutiny Board insediato presso il segretariato della Commissione Ue: un board di 7 membri, di cui 3 esterni all'amministrazione, per il monitoraggio e la valutazione degli impatti dei progetti

3

**DECRETO IMPRESE**

**Ristori e più liquidità**

Tre le priorità per il decreto di fine mese: aiutare con una nuova tornata di ristori imprese e partite Iva compresi i professionisti; compensare affitti, bollette, tasse comunali e altri costi fissi delle imprese; intervenire sulla liquidità: proroga a fine anno della moratoria sui prestiti e allungamento da 6 a 15 anni della tempistica di restituzione dei prestiti garantiti dallo Stato

**RECOVERY PLAN**

Il Piano di Ripresa italiano può contare su una dote di 209 miliardi. Risorse Ue divise tra prestiti garantiti e aiuti a fondo perduto.

